

Made in Italy, il futuro è in Mitteleuropa

Rilanciare il "sistema Paese" puntando su innovazione, dinamicità sui mercati, lotta alla contraffazione e marchi "doc"

FABRIZIO DE MARINIS

MILAN - Riconquistare i vasti mercati della vecchia Mitteleuropa e nell'Europa dell'est, più affini alla nostra cultura e in grado di recepire i livelli di sofisticatezza che il nostro Paese è capace di offrire. Non farsi sedurre dalla chimera dell'"Eldorado" al di là della Grande Muraglia. Una nuova leggenda tutta da sfatare perché per quanto vasti siano quei mercati molto limitata è la capacità che hanno di assorbire i nostri prodotti. Smetterla di piangersi addosso: l'economia italiana non è da meno di quella delle altre economie occidentali, ha perso sì qualche punto ma non meno di quanto abbiano perso negli ultimi anni Stati Uniti, Francia, Inghilterra e Germania. Occorre invece reagire difendendo con marchi di origine controllata il *Made in Italy*, spronare le imprese all'innovazione tecnologica, attaccare i mercati internazionali con un quadro sinergico di "lobby" e di sistema Paese, in grado di fare fronte e blocco unico, non solo nella capacità penetrativa economica ma anche nella difesa contro la contraffazione e la pirateria.

Marco Fortis, vicepresidente della **Fondazione Edison** e docente di economia industriale e commercio estero alla Cattolica, ha stigmatizzato i pericoli per la nostra economia e le nuove rotte da seguire per uscire dalle secche della recessione. L'occasione è stata la Convention 2006 dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, "La competitività del *Made in Italy* nel mercato globale. Il ruolo dell'Ice nel sistema Italia", iniziata ieri a Rho-Fiera Milano e che verrà chiusa mercoledì prossimo dal ministro delle Attività Produttive **Claudio Scajola**. Giovedì sarà poi la volta, sempre sull'andamento del *Made in Italy* sui mercati internazionali, della III Conferenza nazionale sul Commercio Estero, organizzata dal ministero delle Attività Produttive con la relazione del presidente di Confindustria **Luca Cordero di Montezemolo** e che sarà conclusa dal ministro degli Esteri **Gianfranco Fini** e dal presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi**.

«La situazione non è così disastrosa come tanti la descrivono - ha continuato **Fortis** -. Occorre reagire innanzitutto battendo la contraffazione industriale proveniente dalla Cina. Non dimentichiamo che ci sono interi settori della nostra economia che sono stati messi in ginocchio. Non c'è da meravigliarsi se il Pil non cresce quando si viene sot-

toposti a tale scorretta concorrenza. Occorre reagire ed attaccare, difendersi e innovare. Non dimentichiamo che la Cina nel 2005 ha superato l'Italia quale fornitrice di beni all'Europa.

«Imprese, associazioni, istituzioni devono agire con unità d'intenti nel perseguimento di obiettivi condivisi di sviluppo ed espansione delle opportunità economiche». E' la sintesi del messaggio inviato dal Presidente della Repubblica **Carlo Azeglio Ciampi**, nel messaggio inviato all'Ambasciatore **Umberto Vattani**, Presidente dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, in occasione dell'apertura del convegno sulla competitività del *Made in Italy* nel mondo globale. «In occasione delle mie visite di Stato all'estero, dalla Cina all'India, alla Turchia - ha ricordato Ciampi - ab-

biamo sperimentato l'effetto positivo che produce un'azione comune del sistema Italia nel suo complesso», aiutando così il Paese a dispiegare le sue «eccezionali potenzialità». Non solo: «Il consolidamento della competitività delle imprese italiane - ha sottolineato il Capo dello Stato - non può prescindere da una rinnovata centralità della ricerca e dell'innovazione, essenziale per incrementare il contenuto tecnologico delle nostre esportazioni, per mantenere una posizione preminente nella qualità dei prodotti».

Incisivo e puntuale l'intervento di **Adolfo Urso** che è intervenuto solo dall'esterno poiché in missione all'estero. «Ci troviamo - ha detto - in una fase cruciale per il nostro sistema economico e produttivo, che a causa della globalizzazione dipende sempre più dai repentini mutamenti delle condizioni del mercato mondiale. Le nostre aziende sono chiamate a compiere un'evoluzione profonda della loro tradizionale cultura d'impresa, e le istituzioni, cioè tutti noi qui presenti, abbiamo il dovere di accompagnarle al meglio in questo delicato passaggio. Non è un segreto che le istituzioni pubbliche stiano chiedendo da tempo ai privati di non andare più ognuno per conto proprio, di fare sistema tra loro e poi con noi: dobbiamo dare per primi il buon esempio, facendo squadra al nostro interno».

Dalla Convention 2006 dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, il presidente Vattani ha lanciato un

messaggio "forte e chiaro" alle imprese: «Ice intende intensificare l'azione di «promozione e valorizzazione di quello che l'Italia pensa e produce». Ma anche il suggerimento alle aziende di continuare a far leva su quelli che sono i «loro punti di forza: originalità, innovazione e creatività».

Nutrito il programma iniziato, ieri mattina, con una tavola rotonda sul "Sistema produttivo italiano e le sfide dei mercati" al quale hanno preso parte, tra gli altri, il presidente di **Unioncamere** **Carlo Sangalli**, il Segretario generale del Censis, **Giuseppe De Rita**, il vice presidente della **Fondazione Edison**, **Marco Fortis**, il presidente della Regione Marche, **Gian Mario Spacca**, il presidente del Gruppo Todini Costruzioni Generali, **Luisa Todini** e il presidente dell'Istat **Luigi Biggeri**. Un altro dibattito ha affrontato i temi di "Arte, Cultura e Turismo: grandi punti di forza del *Made in Italy*" con il Direttore generale della Rai, **Alfredo Meocci**, il Commissario straordinario dell'Enit, **Amedeo Ottaviani**, l'artista **Michelangelo Pistoletto** e il presidente della Triennale di Milano, **Davide Rampello** e **Pia Luisa Bianco**.

Il pomeriggio è stato dedicato agli approfondimenti in gruppi di lavoro che hanno affrontato rispettivamente gli "Interventi per aree geografiche", gli "Interventi per settore" con un "Focus sul settore artigiano". Oggi il sottosegretario **Roberto Cota** presenterà la guida "Stop alla Contraffazione". Un'ulteriore iniziativa contro i falsi.

